

Allegato A – Servizio Civile Universale Italia

SCHEDA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO ASSOCIATO AL PROGRAMMA DI INTERVENTO DI SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE – ITALIA - anno 2023

TITOLO DEL PROGETTO:

MONDO EDUCATIVO 2023

SETTORE E AREA DI INTERVENTO:

EDUCAZIONE E PROMOZIONE CULTURALE - Animazione culturale verso giovani

DURATA DEL PROGETTO:

12 mesi

OBIETTIVO DEL PROGETTO:

L'OBIETTIVO È QUELLO DI OFFRIRE AI MINORI E AI GIOVANI LA POSSIBILITÀ DI FREQUENTARE LUOGHI ACCOGLIENTI E STIMOLANTI DAL PUNTO DI VISTA EDUCATIVO, CULTURALE ED ESPRESSIVO, OLTRE CHE "PROTETTI" E "GUIDATI" IN CUI SI SENTANO ASCOLTATI, COMPRESI E VALORIZZATI.

Il valore della coprogettazione è nel mettere in rete servizi complementari che riguardano comunque sia i bambini più piccoli che i giovani soprattutto sotto i 18 anni, ora gestiti dagli enti singolarmente nei vari territori. In questo modo gli operatori volontari potranno collaborare fra di loro analizzando strutture differenti ad attività differenti. L'azione comune prevede la possibilità di promuovere le buone prassi delle strutture in entrambi i territori, come specificato nel prosieguo del progetto.

Il contributo alla realizzazione del programma INCLUSIONE E PARTECIPAZIONE IN EMILIA-ROMAGNA Il presente progetto contribuisce alla buona riuscita del programma in quanto si inserisce nell'ambito di azione individuato rivolgendosi a fasce fragili della popolazione e le attività mirano a sostenere l'inclusione sociale e la partecipazione alla vita sociale e culturale dei destinatari. Concorre al raggiungimento dell'obiettivo prescelto in quanto contribuisce a implementare e fornire un'educazione equa ed inclusiva ed una evidente opportunità di apprendimento per tutti.

I destinatari sono infatti in un caso i bambini 0-5 anni e nel secondo comune i giovani fino a 18 anni e anche più che possono usufruire dei servizi di ideazione, organizzazione e realizzazione di attività rivolte alle fasce di età più giovani. Si tratta di soggetti singoli, gruppi costituiti o gruppi informali

Gli obiettivi comuni dei Comuni nei confronti degli operatori volontari sono:

Per le politiche giovanili:

- diffusione fra gli operatori volontari di esperienze cittadinanza attiva, alla solidarietà e al volontariato come occasione per conoscere il territorio da un'ottica inusuale, non quella di fruitore dei servizi ma quella di fornitore.
- diffusione fra gli operatori volontari di conoscenze professionali e capacità d'inserimento in situazioni di lavoro. Lo svolgimento del servizio civile consente al giovane un più agevole inserimento nel mondo del lavoro.
- lavorare in equipe con gli insegnanti, gli educatori, gli assistenti specialistici;
- acquisire padronanza con la metodologia della partecipazione utilizzata;
- migliorare le proprie capacità relazionali;
- acquisire autostima, capacità di operare in gruppo, confronto, forme di auto imprenditorialità;
- fare esperienza nel campo della comunicazione e delle relazioni con soggetti istituzionali;
- sviluppare capacità organizzative e di progettazione;
- acquisire strumenti idonei all'interpretazione dei fenomeni socio-culturali al fine di costruire percorsi di cittadinanza attiva e responsabile;
- sapere usare gli strumenti informatici per la raccolta di informazioni, l'elaborazione dei dati, la comunicazione.

Per lo sviluppo delle buone prassi:

- lavorare in rete per favorire la diffusione di buone pratiche e rafforza le relazioni fra le sedi che rappresentano la base della rete stessa;
- incrementare la capacità della rete di rendere maggiormente cooperativo lo svolgimento della fase di progettazione, realizzazione e monitoraggio del progetto attraverso l'attivazione di momenti di scambio fra le figure coinvolte nel progetto di servizio civile;
- orientare il sistema di gestione del progetto sulle esigenze di crescita dei volontari e dei destinatari dei servizi erogati dalle sedi di servizio, comprendendo le loro necessità presenti e future, rispettare i requisiti richiesti ed auspicati e mirare a superare le loro stesse aspettative;
- attuare un approccio di gestione organizzativa dei progetti basato sui processi per rendere possibile sia una visione d'insieme delle attività, considerando che la comprensione e la gestione di un sistema di processi interconnessi finalizzati ad ottenere determinati obiettivi contribuisce all'efficienza ed all'efficacia dell'organizzazione;
- prestare attenzione ai processi di leadership e di coinvolgimento del personale per stabilire unità d'intenti e di indirizzi e favorire la partecipazione nella definizione e nel perseguimento degli obiettivi stabiliti. Le persone, infatti, costituiscono l'essenza della rete ed il loro pieno coinvolgimento consente di mettere le loro abilità al servizio dell'organizzazione stessa;
- realizzare il miglioramento continuo di processi e prestazioni offerte, come obiettivo permanente e diffuso.

RUOLO ED ATTIVITÀ DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Il ruolo svolto dall'operatore volontario riveste carattere contributivo e non sostitutivo, in grado di migliorare la qualità relazionale dell'intervento di "cura" dagli operatori. In ogni caso ai bambini diversamente abili è garantito l'insegnante di sostegno come previsto dalla normativa vigente.

Unitamente ad altre figure, professionali e non, presenti nei servizi l'operatore volontario (d'ora in poi OV) contribuisce ad ampliare un modello operativo di personalizzazione dell'offerta. Contestualmente, attraverso lo specifico percorso formativo permanente, i volontari tendono a sviluppare le competenze professionali di carattere educativo e laboratoriale, nonché la necessaria consapevolezza per la crescita individuale, ed inoltre contribuiscono a realizzare un "osservatorio ravvicinato", utile per l'elaborazione dei piani individuali di intervento, in un'ottica di qualità delle prestazioni e congruenza ai bisogni specifici dei minori in difficoltà.

Il piano attuativo del progetto pone particolare attenzione all'esperienza dell'OV, alla maturazione delle sue competenze e della sua capacità relazionale in particolare nell'ambito del lavoro di gruppo.

Gli operatori volontari, grazie al primo periodo di servizio, che sarà caratterizzato dall'accoglienza da parte del personale dell'Amministrazione comunale, nonché dalla Formazione Generale e Specifica, saranno resi sempre più consapevoli del loro ruolo e del quadro di azioni nei quali saranno inseriti. Il progetto prevede diversi ambiti di attività, nei quali gli OV saranno coinvolti sulla base delle loro specificità e competenze, per valorizzarne al meglio le qualità e le singole inclinazioni. Tutti i referenti del progetto faranno sì che l'esperienza sia ricca e li conduca a ricavare una visione complessiva del mondo giovanile, del volontariato, dell'associazionismo ad avere una conoscenza generale dell'Ente pubblico nel quale hanno prestato servizio.

Il ruolo e le attività per i giovani con minori opportunità sono identici a quelle degli altri operatori volontari, essendo la questione reddituale quasi sempre sganciata dalle competenze e dal titolo di studio.

Attività della coprogettazione	Ruolo degli operatori volontari
AZIONE: DIFFUSIONE DI BUONE PRATICHE DI EDUCAZIONE ED ANIMAZIONE CULTURALE VERSO I MINORI ED I GIOVANI	
<p>Attività: L'attività consiste nel raccogliere nelle sedi progettuali le buone pratiche di educazione ed animazione sia verso i più piccoli che verso i giovani, visitando le varie strutture di entrambi i Comuni per poi elaborare e raccogliere le iniziative realizzate durante i vari mesi di attività per poi trasmetterle alla cittadinanza attraverso una campagna informativa coordinata dai due Comuni.</p>	<p>Affiancamento agli operatori dei due comuni per conoscere le attività e le buone pratiche che vengono applicate sul territorio. Attraverso momenti comuni (riunioni ed incontri) si verificherà quanto appreso per riassumere gli elementi di maggior positività delle iniziative realizzate che abbiano avuto una maggior ricaduta sui destinatari. Attraverso l'uso degli strumenti di comunicazione dei due comuni si potranno poi diffondere e realizzare queste iniziative in entrambi i comuni.</p>

Attività	Ruolo degli operatori volontari
AZIONE: IMPLEMENTAZIONE DEI SERVIZI DI PRESCUOLA, POSTSCUOLA E DOPOSCUOLA	
Sedi di attuazione dei Comuni di Bibbiano, Gattatico, San Polo d'Enza e Baiso	

<p>Attività 1:</p> <ul style="list-style-type: none"> - organizzare la sorveglianza nel pre e post scuola degli studenti che necessitano di questo tipo di servizio. In questi momenti è necessario evitare che si manifestino comportamenti scorretti, aiutandoli nella socializzazione e/o facendo con loro delle attività ludiche. - svolgere attività di sorveglianza durante i pasti in mensa - aiuto nei compiti che vengono affidati ai bambini durante l'orario scolastico - attività di gioco/laboratoriali durante l'orario quando non è necessario l'aiuto nei compiti 	<p>Gli OV collaboreranno con il personale scolastico nella gestione dei minori nel pre e post scuola, due momenti di breve durata, ma che necessitano di una sorveglianza attenta. Potranno realizzare attività ludiche di intrattenimento ed intervenire sui comportamenti non corretti dei bambini.</p>
<p>AZIONE: MANTENIMENTO DEL SERVIZIO DI TRASPORTO SCOLASTICO. Sedi di attuazione dei Comuni di Bibbiano, San Polo d'Enza e Baiso</p>	
<p>Attività 2 - effettuare il trasporto in qualità di accompagnatore dei minori nel tragitto casa-scuola-casa, che avviene al mattino dalle ore 8,00 alle ore 9,00 e il pomeriggio dalle ore 15.30 alle 16.30.</p>	<p>L'OV dovrà assistere i bambini durante l'attività dello scuolabus, aiutandoli nella salita e discesa e assicurandosi che durante il tragitto non si verifichino situazioni particolari.</p>
<p>AZIONE: MIGLIORAMENTO DEI LABORATORI IN ORARIO SCOLASTICO, EXTRA SCOLASTICO E CENTRI ESTIVI. Sedi di attuazione dei Comuni di Bibbiano, Gattatico, San Polo d'Enza e Baiso</p>	
<p>Attività 3 – Attività laboratoriali e organizzative. Per facilitare la fruizione scolastica e la lotta alla dispersione è attivo nei vari Comuni un ufficio apposito, che svolge il compito di coordinare gli interventi dei vari settori e il personale necessario, individuare i soggetti più fragili e a rischio di esclusione o che hanno interrotto gli studi. E' l'ufficio che si occupa del Piano annuale per l'attuazione del diritto allo studio, L'ufficio cura gli interventi a favore delle famiglie per la fornitura e l'acquisto dei libri, per le borse di studio, il trasporto scolastico, la mensa, il prolungamento d'orario. Un impegno importante in termini di attività riguarda l'assistenza agli alunni con disabilità. Segue inoltre le scuole statali per le spese di fornitura di arredi e attrezzature, di funzionamento, di manutenzione degli edifici scolastici statali. Infine cura le attività di offerta formativa con contributi economici a sostegno dei progetti degli istituti comprensivi. Alle scuole vengono inoltre proposti progetti proposti dal Servizio Istruzione, dal Servizio Ambiente e dal Servizio Cultura del comune.</p> <p>Attività 4 - Tutoraggio scolastico. L'attività di questo servizio è dedicata agli alunni con certificazione L. 104 Inclusioni H (elementi sulla buona integrazione per favorire il processo anche scolastico dei bambini certificati) e consiste nell'affiancamento di educatori ai soggetti deboli per fornire assistenza sia in ambito scolastico che extra scolastico attuando quanto definito nel Piano di Lavoro individuale con attività di sostegno, di laboratorio ed educative.</p> <p>Attività 5: Centri estivi: Il servizio dei Campi Estivi è rivolto invece ai bambini/ragazzi frequentanti le scuole primarie e secondarie di primo grado. Il servizio si svolge presso strutture messe a disposizione dei Comuni e prevede un periodo di 7/9 settimane di attività per n. 5 giorni alla settimana dalle ore 7.30 alle 17.30 nei mesi di giugno, luglio e agosto.</p>	<p>L'aiuto compiti consiste nell'affiancare i bambini che ne hanno necessità della scuola primaria nello svolgimento dei compiti che gli hanno affidato.</p> <p>L'OV dovrà affiancare gli educatori nell'attività del doposcuola sia per quanto attiene l'aiuto nei compiti che nel lasso di tempo che intercorre fra la fine dei compiti stessi e il termine del doposcuola, in cui ai bambini viene lasciato spazio per il gioco libero o per attività laboratoriali.</p> <p>Gli OV dovranno prima imparare dagli educatori e dai referenti del centro estivi le attività che già vengono proposte e svolte e poi collaborare nei giorni di apertura alla realizzazione delle stesse, fornendo anche informazioni sull'attività del centro e controllando che le strutture e le attrezzature siano utilizzate in modo consono. Potranno anche contribuire alla realizzazione di nuovi progetti o programmi. Con gli educatori faranno giochi ed attività di gruppo anche di tipo culturale, ambientale e artistico: dovranno anche seguire attività individuali e partecipare a gite o uscite sul territorio.</p>
<p>AZIONE: IMPLEMENTAZIONE DEI SERVIZI EDUCATIVI 0-6 ANNI. Sedi di attuazione dei Comuni di Bibbiano e Sant'Ilario d'Enza.</p>	
<p>Attività 6 – L'attività consiste in:</p>	<p>Affiancamento e supporto alle attività ricreative,</p>

<p>-gestione di spazi e materiali, programmazione e organizzazione delle attività, animazione, incontri con gli insegnanti, documentazione, partecipazione ai progetti di esplorazione dei linguaggi espressivi.</p> <p>- Attività con le famiglie di accoglienza, ascolto e condivisione di valori educativi e il loro risvolto nel contesto sociale. Diffusione tematiche: le regole, i ruoli, l'alimentazione, il gioco.</p> <p>- Sostegno alle attività di acquisizione dei pre-requisiti linguistici e matematici. Preparazione di materiali informativi e di documentazione. Affiancamento personale nelle uscite didattiche e nelle attività organizzate in connessione con gli altri servizi dell'Amministrazione. Valorizzazione delle differenze culturali attraverso strumenti comunicativi, artistici e relazionali.</p> <p>- Animazione territoriale sulle tematiche del progetto nei mesi estivi di chiusura delle strutture. Questa attività di animazione territoriale nasce dall'esigenza di fare conoscere i servizi dei nidi d'infanzia anche alle comunità straniere presenti nel Comune, che sono molto numerose numericamente, attratte dal contesto produttivo ed economico locale. Provenendo spesso da Paesi che non hanno un servizio analogo l'animazione territoriale serve per diffondere materiali e contenuti del servizio nidi per favorire l'integrazione dei bambini ed indirettamente anche dei genitori.</p>	<p>predisposizione e riordino spazi; predisposizione e riordino materiali attività; sorveglianza durante il gioco libero; animazione del gioco; partecipazione all'equipe settimanale del personale; affiancamento attività atelierista; supporto alla stesura della documentazione finale della documentazione a parete</p> <p>Attività con le famiglie di accoglienza, ascolto e condivisione di valori educativi e il loro risvolto nel contesto sociale. Diffusione tematiche: le regole, i ruoli, l'alimentazione, il gioco. Affiancamento personale nelle uscite didattiche e nelle attività organizzate in connessione con gli altri servizi dell'Amministrazione (Biblioteca, Teatro Scuola, ecc.) in modo non continuativo e per periodi inferiori ai 30 giorni come disposto dal DM 22 aprile 2015: "Prontuario concernente la disciplina dei rapporti tra enti e volontari del Servizio Civile Nazionale".</p> <p>“Piccoli gruppi”: attività espressive volte a sviluppare le risorse individuali, attività relazionali volte a sviluppare le interazioni, collaborazione con il personale nell'individuazione dei bisogni.</p> <p>“Grandi gruppi”: Facilitazione nel linguaggio, condivisione e valorizzazione del contesto di provenienza, integrazione con i genitori</p> <p>Sostegno alle attività di acquisizione dei pre-requisiti linguistici e matematici. Preparazione di materiali informativi e di documentazione. Affiancamento personale nelle uscite didattiche e nelle attività organizzate in connessione con gli altri servizi dell'Amministrazione (Biblioteca, Teatro Scuola, ecc.) in modo non continuativo e per periodi inferiori ai 30 giorni.</p>
<p>AZIONE: MANTENIMENTO DEI CENTRI DI AGGREGAZIONE GIOVANILE Sedi di attuazione dei Comuni di Scandiano e Gattatico</p>	

<p>Attività 7:</p> <p>a) Promuovere attività del CAG durante i giorni di apertura, verificando la frequenza e le attività stesse, favorendo l'aggregazione fra i giovani presenti</p> <p>b) Proporre attività durante i vari pomeriggi in cui il CAG svolge il ruolo più formativo con laboratori di alfabetizzazione musicale, videomaking e murali.</p> <p>c) Raccogliere le richieste dei giovani presenti, discuterle e proporre attività con la loro collaborazione</p> <p>d) Gestire e curare le attrezzature e i locali</p> <p>e) Realizzazione di incontri con personaggi vicini al mondo giovanile (dj, musicisti, fumettisti, grafici, scrittori...), opportunità ed iniziative durante le attività promosse dall'Amministrazione (eventi e iniziative di promozione turistica e culturale, eventi in collaborazione con Associazioni del territorio, con la Biblioteca, i Servizi del territorio che coinvolgano i ragazzi delle diverse fasce di età in modo ampio, attivo e partecipato;</p> <p>f) Creazione di occasioni di scambio tra gli OV, gli utenti del centro giovani, altri settori e figure esperte attraverso il coinvolgimento attivo in progetti trasversali dell'Amministrazione (settori sport, cultura, gemellaggi, turismo, commercio, fiere);</p> <p>g) Creazione di scambi e confronti fra i diversi gruppi di giovani presenti sul territorio (gruppi formali/informali, centri di aggregazione, associazioni giovanili e sportive...) anche attraverso la collaborazione nella ideazione e realizzazione di progetti comuni da svolgersi sul territorio (tornei sportivi, murali, cineforum, corsi, laboratori)</p> <p>h) Coinvolgimento dei giovani in tutte le attività organizzate dal Comune: fiere, sagre, iniziative sportive, concerti, eventi culturali, rassegne musicali;</p> <p>i) Progettazione e realizzazione di strumenti di comunicazione efficaci per il target giovanile partendo dagli stimoli e dai suggerimenti degli OV e utilizzando anche le nuove tecnologie e i social</p> <p>j) Allestimento punti informativi presso punti di visibilità durante le principali manifestazioni pubbliche frequentate dai giovani (cinema estivo, serate estive, festival LOVE</p>	<p>Gli OV dovranno prima imparare dagli educatori e dai referenti del CAG le attività che già vengono proposte e svolte e poi collaborare nei giorni di apertura alla realizzazione delle stesse, fornendo anche informazioni sull'attività del centro e controllando che le strutture e le attrezzature siano utilizzate in modo consono. Potranno anche contribuire alla realizzazione di nuovi progetti o programmi. Spesso l'elaborazione di queste idee avviene prima dell'apertura del centro, in modo da restituire poi il lavoro appena arrivano i ragazzi.</p> <p>Andranno inoltre raccolte le loro proposte, stimolando la curiosità e l'investiva, verificandone la fattibilità in base ai mezzi e alle risorse del CAG e laddove possibile si andrà alla loro realizzazione in collaborazione con i proponenti.</p> <p>Uno degli aspetti che non va trascurato è anche la cura degli spazi e delle attrezzature, in modo da preservarle e renderle disponibili il più a lungo possibile.</p> <p>Partecipazione agli incontri di progettazione e creazione degli incontri</p> <p>Allestimenti degli spazi per gli incontri</p> <p>Assistenza agli incontri e accoglienza del pubblico</p> <p>Gestione delle prenotazioni del pubblico</p> <p>Predisposizione campagne comunicazione mirate al target giovanile</p> <p>Aggiornamento dei calendari delle attività</p> <p>Report delle attività</p> <p>Stesura questionari gradimento</p> <p>Condivisione delle problematiche riscontrate nelle attività periodiche</p> <p>Partecipazione agli incontri di progettazione e creazione degli incontri</p> <p>Aggiornamento dei calendari delle attività</p> <p>Stesura questionari gradimento</p> <p>Stesura verbali incontri</p> <p>Condivisione delle problematiche riscontrate nelle attività periodiche</p> <p>Creazione proposte artistiche per progettualità condivise</p> <p>Affiancamento nella gestione della comunicazione sui social delle iniziative rivolte ai giovani</p> <p>Partecipazione agli incontri di progettazione e creazione degli incontri</p> <p>Stesura verbali incontri organizzativi</p> <p>Assistenza agli eventi e accoglienza pubblico</p> <p>Stesure schede di gradimento eventi del pubblico</p> <p>Aggiornamento indirizzario per newsletter</p> <p>In collaborazione con ufficio stampa, revisione comunicati e materiali promozionali dei vari eventi</p> <p>Revisione materiali a stampa</p> <p>Affiancamento nella gestione della comunicazione sui social delle iniziative rivolte ai giovani</p> <p>Allestimento stand con materiali sul Servizio civile e sui progetti rivolti ai giovani</p>
<p>AZIONE: POTENZIAMENTO DELL'ATTIVITÀ DELL'UFFICIO DEI SERVIZI SOCIALI E SCOLASTI</p> <p>Sedi di attuazione dei Comuni di Bibbiano, Gattatico, San Polo d'Enza, Sant'Ilario d'Enza e Baiso</p>	
<p>Attività 8:</p> <p>a) migliorare l'accoglienza del pubblico, la raccolta delle domande, la presentazione dei servizi attivi sul territorio</p>	<p>Gli OV dovranno prima imparare dall' OLP e dagli operatori del servizio le diverse attività messe in campo dal Comune e poi collaborare negli incontri di accoglienza degli utenti, nel dare le informazioni sui</p>

<p>b) ricerca di possibili soluzioni alle situazioni problematiche presentate dai cittadini</p> <p>c) favorire e rendere più efficiente la collaborazione con le associazioni sociali del territorio.</p>	<p>servizi presenti e raccogliere le richieste dei cittadini. E' un'attività complessa che necessita prima di una buona preparazione: l'OV prima dovrà quindi imparare bene quali sono i servizi del Comune o degli enti collegati (AUSL, Regione, ecc) e poi caso per caso proporre all'OLP la soluzione migliore per il cittadino.</p> <p>Talune attività che svolge il Comune sono in collaborazione con le Associazioni del paese, che mettono a disposizione volontari in numerosi ambiti sociali. Per rafforzare questa collaborazione l'OV, oltre a conoscere le realtà che collaborano con il Comune dovrà poi coordinarsi al fine di raccogliere segnalazioni particolari o disponibilità di singoli volontari a collaborare su attività specifiche.</p>
---	---

SEDI DI SVOLGIMENTO:

Le sedi di svolgimento del servizio sono consultabili ai seguenti indirizzi:

<https://scn.arciserviziocivile.it/progetti-in-italia/>

<https://domandaonline.serviziocivile.it/>

POSTI DISPONIBILI, SERVIZI OFFERTI:

numero posti: 17 senza vitto e alloggio

EVENTUALI PARTICOLARI CONDIZIONI ED OBBLIGHI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI:

- Flessibilità oraria
- Disponibilità a missioni da svolgersi fuori la sede di servizio come previsto dalle Disposizioni concernenti la disciplina dei rapporti tra enti e operatori volontari del servizio civile universale del 14 gennaio 2019
- Usufruire, almeno una parte, del periodo di riposo compatibilmente con le esigenze del progetto
- Possibilità di svolgere la formazione nella giornata del sabato
- L'orario di servizio dei volontari in occasione delle iniziative potrà prevedere un impegno serale (fino al massimo alle 23).

Monte ore annuale di 1145 ore su 5 giorni

DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE:

Colloquio

Il punteggio minimo necessario tramite il colloquio per la dichiarazione di idoneo al Servizio Civile Universale è di 36 punti su 60 totali.

Servizio Civile Universale (Conoscenza del servizio civile, finalità attribuita al servizio civile, promozione della pace, cittadinanza attiva, terzo settore) Fino a 30 punti

Progetto prescelto (Conoscenza del progetto, idoneità alle mansioni previste dal progetto, interesse alle acquisizioni culturali e professionali generate dal progetto, disponibilità del candidato alle condizioni richieste dalla attuazione del progetto, esperienze e competenze pregresse nell'area del progetto). Fino a 30 punti

Punteggio soglia per idoneità 36 punti

Titoli di studio

Viene assegnato un punteggio fisso per il titolo di studio posseduto esclusivamente tra quelli elencati. In caso di titolo di studio conseguito all'estero, il punteggio sarà assegnato esclusivamente in caso di titolo riconosciuto in Italia. Il candidato ha l'onere di indicare gli estremi del riconoscimento, oppure di dichiararlo in forma di dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà, indicando il corrispondente titolo italiano.

Si valuta esclusivamente il titolo che genera il punteggio più elevato; il punteggio massimo ottenibile è 10 punti.

Laurea specialistica 10 punti

Laurea di primo livello (triennale) 9 punti

Diploma 8 punti

Licenza Media 7 punti

Esperienze aggiuntive

Saranno valutate esclusivamente esperienze nei settori e nelle aree di intervento previsti dal Prontuario progetti del 03/08/2006 e successive modifiche e integrazioni. Viene assegnato un punteggio fisso per le tipologie di esperienze sottoelencate. I punteggi delle diverse tipologie di esperienza sono sommabili tra loro. Il punteggio massimo ottenibile è 30 punti.

Aver avuto precedenti esperienze nell'area di intervento del progetto presso l'ente di accoglienza che lo realizza.

Tali esperienze dovranno essere specificate nel contenuto della domanda di partecipazione, a pena di esclusione

delle stesse, con chiara descrizione delle attività svolte e della durata e comunque dovranno avere una durata pari o superiore a sei mesi complessivi e non meno di 420 ore complessive. 10 punti

Aver avuto precedenti esperienze nell'area di intervento del progetto presso enti diversi da quello che lo realizza, intendendosi per ente un'organizzazione di persone, non necessariamente dotata di personalità giuridica, che persegue interessi e/o finalità superindividuali. Tali esperienze dovranno essere specificate nel contenuto della domanda di partecipazione, a pena di esclusione delle stesse, con chiara descrizione delle attività svolte e della durata e comunque dovranno avere una durata pari o superiore a sei mesi complessivi e non meno di 420 ore complessive. 9 punti

Aver avuto precedenti esperienze in settori e aree di intervento diverse da quelle del progetto presso l'ente di accoglienza che lo realizza.

Tali esperienze dovranno essere specificate nel contenuto della domanda di partecipazione, a pena di esclusione delle stesse, con chiara descrizione delle attività svolte e della durata e comunque dovranno avere una durata pari o superiore a sei mesi complessivi e non meno di 420 ore complessive. 6 punti

Aver avuto precedenti esperienze in settori e aree di intervento diverse da quelle del progetto presso enti diversi da quello che realizza il progetto, intendendosi per ente un'organizzazione di persone, non necessariamente dotata di personalità giuridica, che persegue interessi e/o finalità superindividuali. Tali esperienze dovranno essere specificate nel contenuto della domanda di partecipazione, a pena di esclusione delle stesse con chiara descrizione delle attività svolte e della durata e comunque dovranno avere una durata pari o superiore a sei mesi complessivi e non meno di 420 ore complessive. 5 punti

Indicazioni delle soglie minime di accesso previste dal sistema

Il punteggio minimo necessario tramite il colloquio per la dichiarazione di idoneo al servizio civile universale è di 36 punti su 60 totali.

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Per conseguire gli obiettivi formativi del progetto verranno privilegiate le metodologie didattiche attive che favoriscano la partecipazione dei giovani, basate sul presupposto che l'apprendimento effettivo sia soprattutto apprendimento dall'esperienza, alimentato dall'interesse e dalla motivazione dei partecipanti.

Le metodologie utilizzate saranno:

- metodo induttivo: si basa su un procedimento logico che dall'osservazione di un certo numero finito di fatti, eventi o esperienze particolari risale a principi o leggi generali;
- metodo espositivo partecipativo: si basa sulla trasmissione delle informazioni da parte del docente alla classe; durante la lezione i discenti possono porre domande e intervenire secondo modalità negoziate. La partecipazione si completa con attività comuni o esercizi applicativi.

Questi metodi si realizzano attraverso attività procedurali che coinvolgono attivamente gli operatori volontari nel processo di apprendimento. Le diverse tecniche che potranno essere utilizzate saranno caratterizzate da:

- partecipazione "vissuta" degli operatori volontari;
- controllo costante e ricorsivo (*feedback*) sull'apprendimento e l'autovalutazione;
- formazione in situazione;
- formazione in gruppo.

Le tecniche utilizzate quindi potranno prevedere:

- formazione a distanza: gli argomenti sono fruiti in maniera asincrona attraverso accesso personalizzato per ogni singolo partecipante a una piattaforma web. Sono registrati i progressi attraverso test e verifiche. Si farà ricorso alla modalità FAD per l'erogazione del modulo di formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego delle/degli OV nei progetti di Servizio civile universale ed, eventualmente, per le azioni di recupero della formazione in caso di assenze giustificate (considerando causale ammissibile i permessi straordinari, le assenze per malattia o l'astensione obbligatoria) e ponendo, quale limite massimo, un numero di OV non superiore a 3 per sede nonché per le azioni di recupero della formazione in favore di tutti i subentranti, che oggettivamente non abbiano potuto partecipare alla formazione. La percentuale della formazione erogata on line in modalità sincrona e in modalità asincrona non supererà complessivamente il 50% del totale delle ore previste, tenendo presente che la modalità asincrona non supererà il 30% del totale delle ore previste. L'aula, sia essa fisica o virtuale, non supererà i 30 partecipanti. Il predetto limite numerico non opera per la modalità asincrona.
- lezione frontale: il formatore espone in maniera unidirezionale gli argomenti; in questo caso la trasmissione dei concetti è legata all'abilità comunicativa del formatore stesso;
- discussione: consiste in un confronto di idee tra formatore e classe. Questo metodo trae le sue origini dalla maieutica di Socrate, che avvicina la realtà attraverso un processo dialettico, appunto il dialogo. Durante la discussione il ruolo del formatore diviene essenzialmente quello di facilitatore, aiutando il gruppo nelle fasi di apprendimento e confronto;
- lavoro di gruppo: permette di suddividere i partecipanti in sottogruppi, di operare in autonomia su aspetti che prevedono la partecipazione attiva, permette lo scambio delle reciproche conoscenze ed esperienze, fa crescere l'autostima e la consapevolezza delle proprie capacità, favorendo così la collaborazione e il sostegno reciproco;
- tecniche simulative quali il *role playing* (gioco dei ruoli) per l'interpretazione e l'analisi dei comportamenti e dei ruoli sociali nelle relazioni interpersonali;

- tecniche di analisi della situazione che si avvalgono di casi reali quali lo studio di caso e l'*incident*. Con lo studio di caso si sviluppano le capacità analitiche e le modalità di approccio a una situazione o a un problema, nell'*incident* si aggiungono le abilità decisionali e quelle predittive;
- tecniche di produzione cooperativa tra cui possiamo annoverare la tecnica del *brainstorming* per l'elaborazione di idee creative in gruppo e la tecnica del *webbing* (o *mind mapping*), strategia grafica che permette di visualizzare come parole o frasi si connettano a un argomento.

In ottemperanza alla **coprogettazione** gli operatori volontari effettueranno in modo congiunto la formazione specifica nelle varie sedi, affrontando i moduli sotto indicati. Il modulo n. 1 sarà svolto per singolo ente attuatore al fine di far conoscere l'Ente agli operatori volontari ed introdurli alle attività specifiche.

Modulo: A – attraverso piattaforma FAD e contestualizzazione nelle sedi di attuazione	
Contenuti:	Ore
<p><i>Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in progetti di Servizio Civile Universale</i></p>	10 (complesive)
<p>Modulo A - Sezione 1</p> <p>Poiché le sedi di svolgimento dei progetti di SC sono, come da disciplina dell'accreditamento, conformi alle norme per la tutela dei luoghi di lavoro, ed in esse si svolgono i progetti di SC, si reputa adatto e necessario partire con un modulo omogeneo per tutti gli operatori volontari sulla tutela e sicurezza dei luoghi di lavoro.</p> <p><u>Contenuti:</u></p> <p>Comprendere: cosa si intende per sicurezza sul lavoro e come si può agire e lavorare in sicurezza</p> <ul style="list-style-type: none"> - cos'è, - da cosa dipende, - come può essere garantita, - come si può lavorare in sicurezza <p>Conoscere: caratteristiche dei vari rischi presenti sul luogo di lavoro e le relative misure di prevenzione e protezione</p> <ul style="list-style-type: none"> - concetti di base (pericolo, rischio, sicurezza, possibili danni per le persone e misure di tutela valutazione dei rischi e gestione della sicurezza) - fattori di rischio - sostanze pericolose - dispositivi di protezione - segnaletica di sicurezza - riferimenti comportamentali - gestione delle emergenze <p>Normative: quadro della normativa in materia di sicurezza</p> <ul style="list-style-type: none"> - codice penale - codice civile - costituzione - statuto dei lavoratori - normativa costituzionale - D.L. n. 626/1994 - D.L. n. 81/2008 (ed testo unico) e successive aggiunte e modifiche <p>Il modulo, erogato attraverso una piattaforma FAD, sarà concluso da un test di verifica obbligatorio.</p>	8 ore
<p>Modulo A - Sezione 2</p> <p>Nell'ambito delle attività svolte dagli operatori volontari di cui al precedente box 6.3, si approfondiranno le informazioni sui rischi specifici esistenti negli ambienti di frequentazione indicati attraverso il sistema helios, per i settori e le aree di intervento individuate ed inserite in helios.</p> <p>Contenuti:</p> <p>Verranno trattati i seguenti temi relativi ai rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in SC nel settore Educazione e Promozione culturale, paesaggistica, ambientale, del turismo sostenibile e sociale e dello sport, con particolare riguardo all'area di intervento scelta.</p> <p><u>Educazione e promozione culturale</u></p>	2 ore

<p>→ fattori di rischio connessi ad attività di aggregazione ed animazione sociale e culturale verso minori, giovani, adulti, anziani, italiani e stranieri, con e senza disabilità</p> <p>→ fattori di rischio connessi ad attività di educazione, informazione, formazione, tutoraggio, valorizzazione di centri storici e culture locali</p> <p>→ fattori di rischio connessi ad attività sportive ludico-motorie pro inclusione, attività artistiche ed interculturali (teatro, musica, cinema, arti visive...) modalità di comportamento e prevenzione in tali situazioni</p> <p>→ Focus sui contatti con l'utenze e servizi alla persona</p> <p>→ modalità di comportamento e prevenzione in tali situazioni</p> <p>→ gestione delle situazioni di emergenza</p> <p>→ sostanze pericolose ed uso di precauzioni e dei dispositivi di protezione</p> <p>→ segnaletica di sicurezza e riferimenti comportamentali</p> <p>→ normativa di riferimento</p> <p>Inoltre, come indicato del Decreto 160/2013 (Linee Guida...), "in considerazione della necessità di potenziare e radicare nel sistema del servizio civile una solida cultura della salute e della sicurezza ... e soprattutto, al fine di educarli affinché detta cultura si radichi in loro e diventi stile di vita", con riferimento ai luoghi di realizzazione ed alle strumentazioni connesse alle attività di cui al box 6.3, si approfondiranno i contenuti relativi alle tipologie di rischio nei seguenti ambienti:</p> <p><u>Per il servizio in sede</u></p> <p>Verranno approfonditi i contenuti relativi alle tipologie di rischio possibili nei luoghi in cui gli operatori volontari si troveranno ad utilizzare le normali dotazioni (vedi in particolare box 6.5) presenti nelle sedi di progetto (rispondenti al DL 81 ed alla Circ. 23/09/2013), quali uffici, aule di formazione, strutture congressuali, operative, aperte e non al pubblico, per attività di front office, back office, segretariato sociale, operazioni con videoterminale, oltre agli spostamenti da e per detti luoghi.</p> <p><u>Per il servizio fuori sede urbano (outdoor)</u></p> <p>Verranno approfonditi i contenuti relativi alle tipologie di rischio possibili nei luoghi aperti urbani (piazze, giardini, aree attrezzate o preparate ad hoc) in cui gli operatori volontari si troveranno ad operare in occasioni di campagne, promozione e sensibilizzazione su temi connessi al SCN e/o al progetto, utilizzando le dotazioni (vedi in particolare box 6.5) presenti e disponibili in queste situazioni (quali materiali promozionali, stand, sedie, tavoli e banchetti,...) materiali e dotazioni rispondenti a norme UE e al DL 81), per le attività indicate al box 6.3, oltre agli spostamenti da e per detti luoghi.</p> <p><u>Per il servizio fuori sede extraurbano (ambiente naturale e misto)</u></p> <p>Verranno approfonditi i contenuti relativi alle tipologie di rischio possibili nei luoghi aperti extraurbani (parchi, riserve naturali, aree da monitorare o valorizzare, mezzi quali Treno Verde, Carovana Antimafia, individuate ad hoc) in cui gli operatori volontari si troveranno ad operare in occasioni di eventi, incontri, campagne, promozione e sensibilizzazione su temi connessi al SCN e/o al progetto, utilizzando le dotazioni (vedi in particolare box 6.5) presenti e disponibili in queste situazioni (quali abbigliamento ed attrezzature ad hoc, tutte rispondenti a norme UE e al DL 81), per le attività indicate al box 6.3, oltre agli spostamenti da e per detti luoghi.</p> <p>Il modulo, anticipato dal percorso FAD, prevede un incontro di verifica con l'OLP del progetto.</p>	
<p>Modulo 1: Accoglienza-Inserimento</p>	
<p>Contenuti</p>	<p>Ore</p>
<p>Nei primi due mesi sono previsti 4 incontri iniziali di 4 ore ciascuno, finalizzati alla conoscenza del progetto ed all'inserimento degli operatori volontari all'interno delle sedi di attuazione del progetto stesso.</p> <p>Contenuti:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Presentazione Olp, formatori definendo le rispettive funzioni all'interno degli enti pubblici • Socializzazione e conoscenza reciproca; • Analisi dei progetti di servizio civile a cui gli operatori volontari hanno aderito, per condividerne obiettivi e attività; • Breve presentazione dei progetti in corso e in previsione di realizzazione; • Approfondimento dei seguenti contenuti: il concetto di cittadinanza attiva; la democrazia partecipata; l'associazionismo e la partecipazione civica; • La situazione giovanile e minorile dei comuni di Sant'Ilario d'Enza e di Scandiano; • Analisi di casi specifici; <p>Risultati attesi: tutte le attività di formazione specifica in questa fase sono indirizzate principalmente a far sì che gli operatori volontari si ambientino all'interno delle sedi, attraverso la conoscenza del</p>	<p>16</p>

personale, degli spazi, delle attrezzature e vengano a conoscenza anche superficialmente delle progettualità in corso e in divenire.	
Modulo 2: Incontri formativi	
Contenuti	Ore
<p>Nei primi 90 giorni di servizio sono previsti almeno 4 momenti formativi di 3 ore l'uno che prevedono un'analisi dei ruoli e delle mansioni svolte da parte degli operatori volontari e delle loro competenze di partenza.</p> <p>Contenuti:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Analisi dei ruoli e delle mansioni svolte nelle attività e sostegno nella comprensione /chiarificazione del ruolo degli operatori volontari • Visita ai luoghi di aggregazione dei giovani e delle scuole dell'infanzia; colloqui e incontri con i partner dei progetti • Approfondimento di tematiche informatiche: open source, social networking, gestione di portale multiuser • Spiegazione del funzionamento degli spazi dedicati ai progetti <p>Risultati attesi: durante questa fase, la formazione permetterà all'operatore volontario di acquisire le competenze specifiche necessarie all'effettivo espletamento del suo ruolo, permettendogli di avere tutti gli strumenti al fine di essere autonomo nella gestione di alcune delle mansioni affidategli.</p>	12
Modulo 3: i minori e i giovani	
Contenuti	Ore
<p>Analisi delle tecniche animative utilizzate negli interventi educativi con i minori in età scolare e con i giovani.</p> <ul style="list-style-type: none"> - Gli interventi educativi all'interno delle scuole dell'infanzia - Gli interventi educativi all'interno delle biblioteche e dei centri di aggregazione dei giovani <p>In un'ottica evolutiva, il modulo propone infine un lavoro di riflessione finale sulle dinamiche evolutive dei minori e dei ragazzi/e durante la fase della preadolescenza ed adolescenza. Saranno pertanto analizzati i conflitti emotivi, le crisi di identità personale in corso e dei nuovi bisogni emergenti nei preadolescenti ed adolescenti.</p> <p>Non si tralascerà di affrontare le problematiche comportamentali connesse allo sviluppo, come ad esempio gli atteggiamenti auto ed eteroaggressivi, il bullismo, le dinamiche gruppali e le possibili forme di devianza.</p>	14
Modulo 4: Disabilità e disagio	
Contenuti	Ore
<p>Dall'analisi del concetto di disagio si passerà ad analizzare, nel dettaglio, i diversi casi di disagio fisico (la disabilità) e il disagio dell'integrazione</p> <p>Questo modulo si rende necessario in quanto parte dell'utenza delle attività progettuali sono minori con disagi fisici o psichici o hanno difficoltà ad integrarsi.</p> <p>La disagio fisico: la disabilità</p> <p>Analisi delle differenti forme di disabilità fisica e sensoriale e un'indagine sugli interventi messi in atto dagli enti locali in risposta alle varie situazioni di disagio.</p> <ul style="list-style-type: none"> - Servizi educativi a disposizione - Strategia ed interventi educativi – riabilitativi; - Politiche di integrazione sociale, di equità e di pari diritti; - Progetti di integrazione scolastica degli alunni con disabilità; - Accompagnamenti e trasporti; <p>Obiettivo finale del modulo è offrire ai volontari gli strumenti prima teorici e poi pratici per poter rivestire con competenza il proprio ruolo di volontario. La conoscenza del contesto di intervento e delle problematiche connesse all'utenza gli permetteranno di inserirsi attivamente nel lavoro di programmazione e progettazione dei vari interventi educativi.</p> <p>Il disagio dell'integrazione</p> <p>Un'altra forma di disagio è quella sentita da coloro che, provenendo da un paese straniero, si inseriscono in un nuovo territorio. Il disagio connesso all'integrazione sociale, insieme alle difficoltà collegate all'uso di una lingua nuova e alla comprensione del sistema culturale e valoriale proprio del paese ospitante, può causare nei nuovi arrivati alcuni problemi.</p>	8
Modulo 5: La comunicazione nei contesti di gruppo	
Contenuti	Ore
<p>Al fine di fornire strumenti ai giovani che devono fare interventi di sensibilizzazione nei gruppi e per tutti coloro che devono relazionarsi con bambini e persone fragili si realizzerà un modulo formativo sulla comunicazione e la relazione educativa. Si potrebbe dire che non esista apprendimento – anche emotivo - che possa prescindere da un rinforzo delle capacità espressive e relazionali. È molto importante, pertanto, che i volontari collaborino in modo consapevole ed intenzionale all'interno del contesto, contribuendo</p>	8

<p>all'evoluzione positiva del micro contesto attraverso un sostegno sia sul piano organizzativo che relazionale.</p> <p>I temi che si vogliono affrontare sono: comunicazione (conoscenze e modelli per comprendere i meccanismi che regolano gli scambi comunicativi); teorie dell'ascolto empatico; rinforzo di motivazione e autostima; potenziamento delle capacità di trasmissione di contenuti al destinatario attraverso la consapevolezza dei fattori critici e di successo nella comprensione reciproca; sviluppo delle competenze sulle dinamiche di comunicazione, di problem-solving e di soluzione creativa di conflitti, per ridurre lo stress e le tensioni interpersonali.</p>	
Modulo 6: Verifica sulle conoscenze e competenze acquisite	
Contenuti: auto valutazione sulle competenze relazionali e gestionali;	Ore
I volontari saranno invitati ad un'auto-valutazione sulle competenze relazionali e gestionali; dovranno acquisire inoltre, come già citato, anche le capacità informatiche laddove il loro servizio lo richieda. In particolare con la formazione specifica si vuole fare acquisire ai volontari la conoscenza dell'organizzazione e delle funzioni dell'Amministrazione comunale con riferimento al soddisfacimento dei bisogni dei cittadini e utenti.	4

TITOLO DEL PROGRAMMA DI INTERVENTO CUI FA CAPO IL PROGETTO:

INCLUSIONE E PARTECIPAZIONE IN EMILIA-ROMAGNA

OBIETTIVO/I AGENDA 2030 DELLE NAZIONI UNITE:

C Obiettivo 3 Agenda 2030 Assicurare la salute ed il benessere per tutti e per tutte le età
D Obiettivo 4 Agenda 2030 Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e un'opportunità di apprendimento per tutti
F Obiettivo 10 Agenda 2030 Ridurre l'ineguaglianza all'interno di e fra le Nazioni

AMBITO DI AZIONE DEL PROGRAMMA:

Sostegno, inclusione e partecipazione delle persone fragili nella vita sociale e culturale del Paese

LE EVENTUALI ULTERIORI MISURE AGGIUNTIVE POSSONO ESSERE CONSULTATE AI SEGUENTI INDIRIZZI

<https://scn.arciserviziocivile.it/progetti-in-italia/>

<https://domandaonline.serviziocivile.it/>